

Il ruolo formativo della rappresentanza studentesca universitaria: competenze, riflessioni e sfide educative

Giorgia Pasquali

Dottoranda – Università degli Studi di Macerata
g.pasquali2@unimc.it

1. L'innovazione didattica

L'adozione dei principi del Processo di Bologna ha rappresentato una pietra miliare nella trasformazione dell'istruzione superiore in Europa, promuovendo una serie di riforme volte a migliorare la qualità e la coerenza dei sistemi educativi nazionali. Tali riforme, documentate in varie pubblicazioni (EUA Trends, 2018; ENQA, 2007; EHEA, 2015), hanno enfatizzato l'importanza di porre lo studente al centro del processo educativo, sottolineando aspetti chiave quali l'importanza della cittadinanza attiva, la professionalizzazione e lo sviluppo delle competenze di carriera.

In questa cornice di riferimento, emerge la necessità di supportare le azioni di *Faculty Development* all'interno delle università in quanto azioni in grado di supportare il cambiamento, ed incidere sui processi di qualità e di erogazione della didattica.

Il cambio di paradigma significativo introdotto dal *Faculty Development*, infatti, riguarda il passaggio da una didattica basata sul *teacher-centred learning* ad una didattica *student-center learning* (Sursock, Smidt, 2010; Warming, Frydensberg, 2017; Gover, Loukkola, 2018). Questo importante cambiamento mette lo studente al centro del processo di insegnamento e ciò che è in grado di apprendere, attraverso la trasmissione di conoscenza e l'esperienza diretta, e non più il docente. Riconoscere gli studenti come i principali stakeholder del sistema educativo, porta alla luce la necessità di rilevare e rispondere ai loro bisogni formativi personali e professionali, riconoscendo allo studente un ruolo attivo nel proprio processo di apprendimento.

Le istituzioni educative devono quindi adottare un approccio flessibile e adattativo, in grado di personalizzare i percorsi formativi per rispondere alle diverse esigenze dei loro interlocutori, favorendo sia il loro sviluppo personale che la preparazione professionale (Del Gobbo, Frison, Pellegrini, 2021). Questo coinvolgimento non solo migliora la qualità dei contesti universitari, ma contribuisce anche alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, capaci di partecipare attivamente alla vita democratica. Inoltre, la promozione della cittadinanza attiva, (Arnstein, 1969) è strettamente in linea con gli obiettivi della Terza Missione delle

università, che si prefigge di preparare gli studenti a essere professionisti in grado di interagire con le comunità locali, contribuendo allo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio. Per realizzare questi obiettivi, è cruciale creare spazi di partecipazione deliberativa all'interno delle istituzioni educative.

2. Lo Student Voice e le Career Management Skills

La centralità dello studente nell'istruzione superiore si riflette chiaramente nel ruolo cruciale dei loro rappresentanti. Questi individui agiscono come intermediari tra la popolazione studentesca e le istituzioni universitarie, garantendo che le voci e le esigenze degli studenti siano ascoltate e considerate nei processi decisionali. In questo modo, i rappresentanti degli studenti incarnano il principio dello *Student Voice* (Grion, Cook-Sather, 2014; Grion, Dettori, 2015, Resch, 2023), contribuendo attivamente a rilevare e a rispondere ai bisogni formativi personali e professionali dei loro colleghi.

In Italia, il ruolo del rappresentante è stato introdotto con la riforma del 1989, che prevede la costituzione di organi collegiali di rappresentanza degli studenti all'interno degli Atenei. Il ruolo del rappresentante all'interno dei contesti universitari è di grande valore formativo, in quanto questa esperienza permette di acquisire una varietà di competenze trasferibili e applicabili in vari contesti lavorativi e sociali.

In questa cornice di riferimento, emerge la necessità di accompagnare i rappresentanti eletti ad una riflessione consapevole che li metta nella condizione di riconoscere e valorizzare le esperienze vissute, contribuendo a una migliore comprensione del proprio percorso formativo e del proprio potenziale, facilitando così l'utilizzo di queste competenze in contesti professionali e personali futuri. Dunque è possibile affermare che l'apprendimento professionale, attraverso l'esperienza di rappresentanza, gioca un ruolo cruciale nella vita degli studenti, in quanto in grado di sostenerli durante la loro carriera, promuovendo la motivazione e l'acquisizione di competenze (*Career Management Skills*) che consentiranno loro di gestire con successo le transizioni, le scelte di carriera (ELGPN, 2012) e la capacità di agire su opportunità e idee, trasformandole in valore per sé e per gli altri.

All'interno di questo scenario, i *Teaching and Learning Center* dell'Università giocano un ruolo cruciale. Essi possono fungere da luogo di incontro e di formazione dei rappresentanti, incentivando e sostenendo processi di partecipazione deliberativa, facendo sì che «il soggetto non solo sia capace di cogliere, nel suo fare esperienza, le relazioni dinamiche complesse che caratterizzano l'ambiente, ma sia anche in grado di percepire se stesso come elemento strutturalmente correlato in un processo continuo di azione e trasformazione: non solo in quanto componente dell'ambiente, ma anche in quanto dinamicamente relazionato ad esso» (Del Gobbo, 2022, p. 115).

3. L'esperienza dell'Università di Firenze: il Teaching and learning center e gli studenti rappresentanti

Seguendo i principi dello *student-faculty partnership* (Cook-Sather, Boville, Felten, 2014), il programma del T&LC dell'Università di Firenze si basa sulla creazione di un ambiente in cui gli studenti siano ideatori, partecipanti, agenti di cambiamento e formatori, collaborando attivamente con i membri della facoltà. Questa forma di collaborazione associa membri della facoltà e studenti rappresentanti nell'esplorazione e nella risposta ai bisogni formativi degli studenti eletti e più ampiamente degli studenti della comunità accademica.

Il programma fornisce un contesto di ricerca e un progetto che promuove questa *partnership* come processo di co-costruzione di uno spazio formativo pensato *ad hoc* sui temi riguardanti il ruolo di rappresentanza, le funzioni istituzionali, la cittadinanza attiva e il contesto universitario. Attraverso workshop, sessioni di mentoring e attività collaborative, i partecipanti analizzano e progettano strategie educative mirate. La nozione di *student-faculty partnership*, come in tutti i processi di co-progettazione partecipata, è intrinsecamente complessa e trasformativa, essa richiede un impegno continuo e una disposizione al cambiamento da parte di tutti i soggetti coinvolti, ponendo le basi per un'educazione superiore più inclusiva e partecipativa (Cook-Sather, Boville, Felten, 2014).

L'idea di costituire un gruppo di lavoro con gli studenti è nata dall'esigenza di formare i nuovi eletti alle cariche rappresentative e fornire loro gli strumenti necessari per vivere al meglio il contesto universitario.

Il processo di lavoro per la co-progettazione del percorso formativo è stato strutturato in diverse fasi, ciascuna mirata a garantire un approccio sistematico e collaborativo a supporto di un apprendimento tra pari, ispirato alle teorie del co-design. Le fasi del processo sono le seguenti:

1. **Comprensione:** questa fase ha previsto l'organizzazione di incontri preliminari per conoscere i rappresentanti eletti e iniziare a costruire una relazione di fiducia e al contempo effettuare una prima analisi delle esigenze formative emergenti;
2. **Definizione:** si è andato a costituire un gruppo di lavoro composto da rappresentanti, docenti e ricercatori. Inoltre, è stata strutturata una pagina Moodle dedicata alla raccolta delle risorse e dei materiali;
3. **Ideazione:** in questa fase verrà strutturata l'offerta formativa attraverso il coinvolgimento degli stakeholder;
4. **Prototipo:** a questo punto è prevista una revisione interna dei materiali sviluppati e la raccolta di feedback preliminari per eventuali miglioramenti;
5. **Sperimentazione:** la quinta fase prevede la sperimentazione ed erogazione dell'offerta formativa, nonché il monitoraggio continuo della partecipazione e della soddisfazione degli studenti, con raccolta sistematica di feedback.
6. **Aggiornamento:** attraverso l'analisi dei feedback raccolti, si prevede l'implementazione e l'aggiornamento dei materiali.

Questo processo iterativo e partecipativo garantisce che la formazione erogata sia allineata con le reali esigenze dei destinatari, promuovendo un ambiente educativo più inclusivo e proattivo.

Attualmente, ci troviamo nella seconda fase del processo, dedicata alla definizione del problema. In questa fase, il gruppo di lavoro ha deciso di strutturare un questionario mirato ad indagare i bisogni formativi degli studenti eletti. Questo strumento sarà utile per raccogliere informazioni dettagliate e categorizzare i possibili temi da trattare nel percorso formativo che verrà ideato successivamente.

Nonostante si ritenga che il gruppo di lavoro stia procedendo in maniera lineare alla progettazione, riteniamo comunque rilevante evidenziare alcune criticità emerse durante il processo. Per questo motivo infatti, malgrado fosse stato elaborato un processo di lavoro cadenzato e condiviso, le tempistiche non sono state rispettate, con conseguente modifica del piano di lavoro iniziale. Queste criticità hanno evidenziato una generale difficoltà di *engagement*, influenzata da alcuni fattori temporali, modalità di gestione e proattività dei soggetti. Ciò nonostante, la riflessione su queste esperienze ha contribuito a strutturare interventi più efficaci e mirati.

Conclusioni

In sintesi, le varie riforme nazionali e internazionali hanno cercato di costruire un sistema educativo che metta lo studente al centro, valorizzi il percorso formativo, dia voce agli studenti e promuova la professionalizzazione e le competenze di carriera. Questi cambiamenti rappresentano un passo significativo verso un'istruzione superiore più inclusiva, rilevante e orientata al futuro, in grado di rispondere alle sfide globali e di preparare adeguatamente i giovani per il loro ruolo nella società e nel mercato del lavoro. L'esperienza dell'Università di Firenze, attraverso il T&LC, rappresenta un esempio concreto di come questi principi possano essere tradotti in pratica attraverso l'implementazione di diverse iniziative, dimostrando come sia possibile creare un ambiente educativo che risponda alle reali esigenze degli studenti, valorizzando le competenze trasversali acquisite e promuovendo l'apprendimento continuo.

Bibliografia

- Arnstein S. (1969). A ladder of citizen participation. *Journal of the American Planning Association*, 35(4), 216–224.
- Batini F., Grion V., du Mérac E. R. (2023). Ascoltare gli studenti per formare gli insegnanti?. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 15(25 (supplemento)), 40-54.
- Bianco M., Biasin C. (eds.). (2014). *“Didattica universitaria e TLC: percorsi e prospettive*. Milano: FrancoAngeli.

- Cook-Sather A. (2014). Student Voice in Teacher Development. In L. Meyer (Ed.), *Oxford Bibliographies in Education*. Oxford University Press.
- Cook-Sather A., Bovill C., Felten P. (2014). *Engaging Students as Partners in Learning and Teaching in Higher Education: A Guide for Faculty*. Jossey-Bass. <http://eu.wiley.com/WileyCDA/WileyTitle/productCd-1118434587.html>
- Del Gobbo G. (2022). *Approccio olistico tra ricerca e azione educativa. Riflessioni introduttive. Educazione in età adulta*.
- Del Gobbo G., Frison D., Pellegrini M. (2021). Verso un modello di self-directed career management: una proposta di tirocinio digitale. *CQIIA Rivista*, 33, 149-170.
- ELGPN (2015). Guidelines for Policies and Systems Development for Lifelong Guidance: A Reference Framework for the EU and for the Commission.
- ELGPN (2015). Guidelines for Policies and Systems Development for Lifelong Guidance: A Reference Framework for the EU and for the Commission.
- European Higher Education Area - EHEA (2015). Yerevan Communiqué. Conference of Ministers responsible for higher education. Eurydice (2017).
- European Network for Quality Assurance in Higher Education (ENQA) (2007).
- European Network for Quality Assurance in Higher Education (ENQA) (2015). Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European
- Gaebel M., Zhang T. (Eds.), (2018). *Trends 2018. Learning and teaching in the European Higher Education Area*. EUA.
- Gover A., Loukkola T. (2018). *ENHANCING QUALITY: From policy to practice*. Retrieved May, 18, 2018.
- Grión V., Cook-Sather A. (eds.) (2013). *Student Voice. Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia*. Milano: Guerini.
- Higher Education Area (ESG). ENQA.
- Modernisation of Higher Education in Europe: Academic Staff- 2017. Eurydice Report. Publications Office of the European Union.
- Resch K. (2023) Student voice in higher education diversity policies: A systematic review. *Front. Educ.* 8, 1039578.
- Sursock A., Smidt H., & Davies H. (2010). *Trends 2010: A decade of change in European Higher Education* (Vol. 1). European University Association.
- Warming R., & Frydensberg P. (2017). Student Centred Learning Viewed Through the Eyes of an External Quality Assurance Agency. In 12th European Quality Assurance Forum: Responsible QA—committing to impact (Vol. 10).